


**GIOVANNI MARIA
BELLU**

 Condirettore
<http://nemici.blog.unita.it/>

Filo rosso

Speriamo in bene

Sono passati tre mesi. Non facemmo quella copertina a cuor leggero. Sapevamo che la nostra voce sarebbe suonata stonata anche ad alcuni di quelli che erano d'accordo.

Berlusconi aveva avuto un'altra delle sue trovate: spostare il G8 all'Aquila. Come contestare un gesto che metteva al centro del mondo la terra più sofferente del Paese? Anche le diplomazie apprezzarono.

Erano i giorni nei quali il premier vedeva crescere geometricamente la sua popolarità e la consolidava visitando quotidianamente i luoghi del terremoto. A noi quella decisione parve una trovata astuta e un po' cinica. Non un atto di solidarietà, ma la ricerca del palcoscenico più idoneo a lasciare il mondo a bocca aperta. Titolammo: «Grand Tour tra le macerie».

Ieri il Grand Tour è cominciato. In un clima molto diverso da quello che il premier aveva sperato. E che tutti noi alla fine avevamo sperato perché, come abbiamo scritto tante volte, il G8 è una tribuna per parlare al mondo, e il mondo non distingue tra le nostre maggioranze e le nostre opposizioni.

Speriamo di uscirne bene. Speriamo che le approssimazioni organizzative denunciate dalla più autorevole stampa internazionale - e non certo cancellate dalla cortese dichiarazione del presidente americano sulla nostra «leadership» - non incidano negativamente

sui risultati. I primi, quelli sul clima, come hanno subito rilevato il Wwf e le principali organizzazioni ambientaliste, sono deludenti. Poco più che promesse. Forse non si poteva fare di più. O forse sì, con una preparazione più accurata? Di certo il *New York Times* ieri ha esortato Barack Obama a prendere le redini del G8 per porre rimedio alla «imperdonabile rilassatezza politica» mostrata dall'Italia nella fase preparatoria. Rilassatezza, ha scritto, causata dal fatto che il premier italiano non ha investito le sue energie nella preparazione del summit ma nel difendersi dall'accusa «di essere stato cliente di escort».

Come ci ha spiegato ieri Loretta Napoleoni, il G8 è «il Grande Fratello della politica». È un rituale in parte superato: non ci si possono aspettare, e pochi infatti si aspettano, grandi risultati. Ma il cortocircuito tra la bulimia autopromozionale del capo del governo e la sua condotta privata, espone ora il Paese al rischio di vedersi attribuita la responsabilità di un risultato modesto che con tutta probabilità ci sarebbe stato comunque. Siamo stati messi in questa condizione. E suona profetico il primo e più celebre titolo della stampa internazionale sul caso italiano: «Berlusconi is unfit to lead Italy».

Dunque, speriamo di uscirne bene. Nella parte attiva del bilancio di ieri non mettiamo soltanto il fatto che nella conferenza stampa la temuta domanda del giornalista impertinente non sia arrivata. Mettiamo la constatazione del fatto che per il mondo il nostro paese è anche altro. E uniamoci alle parole che il presidente americano ha detto del nostro capo dello Stato, Giorgio Napolitano: «È uno straordinario gentiluomo, un grande leader di questo paese. Grazie presidente per la sua leadership».

Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ MONDO

Uiguri, pugno di ferro cinese
«Pena di morte per i violenti»

PAG. 29-36 ■ L'UNITÀ ESTATE

Parole, fumetti, immagini
e i templi estremi di Pistoletto

PAG. 26-27 ■ ECONOMIA

Draghi attacca le banche
«Più credito alle imprese»

PAG. 18 ■ ITALIA

Baby prostitute: il flop della Carfagna
PAG. 28 ■ ECONOMIA

Fiat, la protesta di Termini a Roma
PAG. 40-41 ■ CULTURE

Il sì dei neri al sogno americano
PAG. 46-47 ■ SPORT

Calcio, il mercato bloccato dalla crisi
PAG. 47 ■ TOUR DE FRANCE

Voeckler a Perpignan, oggi in Spagna
FE
TA
 DEMOCRATICA

PD FESTA NAZIONALE
 TEMATICA TURISMO E SPORT
 Partito Democratico COORDINAMENTO PD LA SPEZIA • www.pdlaspezia.it
2-26 LUGLIO
FATTORIA DI
MARINELLA
SARZANA (SP)

GD
 GIOVANI DEMOCRATICI
1° Festa Nazionale
Giovani
Democratici